

CL Lingue letterature e mediazione

Istituzioni di linguistica 2019/2020

Davide Bertocci

Morfologia



La morfologia

Studio della struttura delle parole e delle loro modificazioni

Definizione di parola

Entità astratta: il morfema

Individuare i morfemi: commutazione e distribuzione

Morfemi e allomorfi

Morfemi liberi e legati

Operazioni morfologiche: composizione, derivazione, flessione

Tipologia morfologica

La nozione di parola

“Gli amici dei miei amici sono miei amici”

>> quante parole ci sono??? 8? 5?

- parola *grafica*

- parola *fonologica*: /il.bam.'bi.no/, /la.'mi.ko/, /mi.'pja.tʃe/,
/'diλ.λe.lo/

- parola *semantica*: MA: “il cadere = la caduta”??

- parola = risultato di un'operazione morfologica: *matitamente,
*dormitore, *ho andato, *velocissimo, *two boy...

>>>> esistenza di un livello astratto all'interno della parola, che rende conto della buona formazione della parola: i morfemi e la loro organizzazione

La morfologia:

- è quella **competenza** che permette ai parlanti di produrre tutte e sole le parole grammaticali nella propria lingua, e di escludere le formazioni non consentite;
- è l'inventario e la descrizione degli elementi che formano le parole
- è l'insieme delle regole e dei meccanismi che sovrintendono la combinazione degli elementi che formano le parole
- è lo studio di quanto, e come, può variare la formazione delle parole tra lingue diverse: **tipologia morfologica**

Tipologia morfologica

1) Lingue isolanti: (es. cinese)

ta men zài zuò zuòyè

egli PLUR. PROGR. fare compito

‘essi faranno i compiti’

2) Lingue agglutinanti: (es. turco)

SING.

NOM. *adam* ‘uomo’

GEN. *adam-in*

DAT. *adam-a*

ACC. *adam-i*

PLUR.

adam-lar

adam-lar-in

adam-lar-a

adam-lar-i

Tipologia morfologica

3) Lingue fusive (es. italiano)

cant-a [-a = 3° p., sing., indicat., pres., I coniug.]

4) Lingue polisintetiche (es. Oneida, lingue iroquesi)

wa'- k- hni-nu- ne- ka nakt-a

FACT. 1aS. comprare PERF. letto [due parole]

'ho comprato **il** letto'

wa' -ke nakt-a-hninu

FACT. 1S. letto-comprare [una sola parola]

'ho comprato **un** letto'

Tipologia morfologica: riassumendo

Le lingue isolanti sono caratterizzate che la parola viene modificata in modo minimo o per nulla. Le informazioni grammaticali vengono realizzate o attraverso particelle, o sono ricavate dalle costruzioni sintattiche.

Le lingue agglutinanti modificano le parole per realizzare le diverse informazioni grammaticali. Gli elementi morfologici che vengono utilizzati hanno di solito un solo significato, e a un significato corrisponde normalmente un solo elemento morfologico. La loro posizione è costante

Le lingue fusive o flessive 'fondono' nella parte flessiva (cioè la parte finale della parola) molte informazioni grammaticali, e questa operazione può rendere poco distinguibile il confine tra radice e desinenze

Le lingue polisintetiche sono caratterizzate dalla possibilità (di solito con precise condizioni sintattiche) di 'incorporare' dentro una parola non solo morfemi, ma anche parole libere che farebbero parte della frase. Il risultato sono parole molto lunghe, in cui ad esempio un complemento oggetto viene inserito all'interno della forma verbale

L'unità fondamentale: il morfema

Morfema: unità di prima articolazione, cioè dotata di significato; entità minima distintiva dotata di significato

'Minima': non si può ridurre ulteriormente

es. ri-**ordin**-a-re >>> -ord- non è un morfema

'distintiva': come i fonemi, i morfemi sono tali se sono distintivi in una lingua, cioè soddisfano le prove di commutazione e di distribuzione

es. tavol-**o** / tavol-**i**, libr-**o** / libr-**i**, dent-**e** / dent-**i**

cant-o /-i /-a /-**te**, cant-a-**te** / cant-a-va-**te** /cant-ere-**te**...

quindi: per scomporre una parola in morfemi (segmentare) occorre individuare tutti e soli i suoi morfemi; tutti gli elementi individuati devono avere un significato coerente con quella parola; gli elementi individuati devono reagire a prove di commutazione e distribuzione

Commutazione e distribuzione di morfemi

tavol-**o** (sing.) ~ tavol-**i** (plur.) → -i e -o sono morfemi di numero nel nome

cant-a-va-**mo** ~ cant-a-va-**no** → -mo e -no sono morfemi di numero nel verbo (1pl., 3pl.)

(ingl.) work ~ work-ed (simple past) ~ work-ed (past part.) → /əd/ è morfema di past participle e di participio passato in inglese

MA:

> libr-**i**, poet-**i**, man-**i**, pied-**i**

vs. scarpa > *scarp-**i**

> *canta-**mo**, *senti-**mo**, *vede-**mo**

> (ingl.) go > *goed (simple past), take > *taked /teɪk-əd/

Morfemi e allomorfi

Cfr. fonemi/allofoni: distinguere tra morfemi dove la relazione tra significante e significato è biunivoca e costante, e morfemi con situazioni più complesse; per es.:

>> il morfema di plurale inglese che è associato a tre realizzazioni: **-s**, **-z**, **-IZ**

>> il morfema di articolo determinato sing.masch. italiano: **il/lo/I** (lo sparo, lo gnocco, il senso, l'amico, il pane...)

>> il morfema di flessione della 1plur. in italiano, **-iamo** al presente/congiuntivo, **-mo** altrove

Quindi: la allomorfia è la situazione in cui, in un morfema, l'informazione di contenuto è costante ma si manifesta in modo diversi, cioè non c'è un unico significante, ma più di uno, in **distribuzione complementare** (allomorfi).

Gli allomorfi possono essere condizionati:

> **Fonologicamente**

(1) la morfologia di plur. in inglese: kat-s, cup-s (**s**) ma boy-s, friend-s, pen-s (**z**) ma chois-es, beach-es, bush-es, nois-es, chang-es (**ɪz**)

z > s / C[-son]_

z > ɪz / C[fricative e affricate alveol. e post-alveol.]

(2) Alternanze radicali con Umlaut in tedesco: Fuß /**fus**/ (piede, sing.) ma Füß-e /**fysə**/ (piedi, plur.)

u > y / _#V[anteriore] (metafonesi)

allomorfia-II

> **sintatticamente**: per es. selezione degli ausiliari (intesi come elementi morfologici): avere con v. transitivi ed alcuni intransitivi (c.d. 'inergativi'); essere con altri intransitivi (c.d. 'inaccusativi): **ho** spiegato/**ho** dormito/**sono** andato

> condizionata **lessicalmente**: passando da una sfera del lessico a un'altra un lessema utilizza forme anche molto diverse: *cavallo/ippico/equino*

> condizionata **paradigmaticamente**: ad es. quando una base varia a seconda della forma flessa (cella del paradigma) che deve produrre: es. **veng-** (v. venire) in 1/6 persona (pres.ind.), **vien-** in 2/3 persona, **ven-** in 4/5 persona, e molte altre forme come imperfetto, participi, infinito etc.

Allomorfia e suppletivismo

Un caso particolare di allomorfia è il ***suppletivismo***:

ad es. l'alternanza tra *go* e *went*, tra *sono* e *fui*, tra *Abano* e *Aponense*..

>>> due allomorfi, ***in distribuzione complementare***, sono del tutto irrelati tra loro, sia per origine, sia per caratteristiche fonologiche.

n.b.: a volte si distingue tra questo caso, chiamandolo ***suppletivismo forte***, e quello chiamato ***suppletivismo debole*** in cui i due elementi suppletivi rappresentano basi diverse, ma collegate etimologicamente (pur in assenza di una regola fonologica che derivi una dall'altra), per es. **sied-o vs. sed-e-te**

Un caso particolare di allomorfia: l'*apofonia*

Chiamiamo apofonia un'alternanza nel timbro di una vocale che è associata ad allomorfia (cioè compare in allomorfi, quindi ha valore morfologico = oppone categorie) e può essere fonologicamente opaca. Il termine proviene dalla linguistica indoeuropea, è usato specialmente per lo studio diacronico, in particolare di sanscrito, greco, latino, lingue germaniche.

Per es. latino *es-t* (3s) / *s-unt* (3pl), ted. *is-t* / *s-ind*: la radice del verbo *essere* alterna tra una forma *es-* e una *s-* [alternanza V / zero]

Latino *tec-tum* 'tetto' / *tog-a* 'toga': la rad. del verbo *coprire* alterna tra una forma *teg-* e una *tog-* [alternanza e / o]

Ted. *sing-en* 'cantare' / *sang* 'cantai' / *ge-sung-en* 'cantato': la radice di cantare alterna tra una forma *sing-*, una *sang-* e una *sung-*

Come funziona la morfologia: distinzioni

Morfemi lessicali

Indicano il contenuto semantico principale, invariabile della parola hanno contenuto referenziale (cioè designano un'entità, un processo, una proprietà...)

Sono una classe aperta (cioè il loro numero può crescere)

can-, amic-, ved(e)-, labor(a)-, liber-, dog, walk, free...

Morfemi grammaticali

Indicano contenuti funzionali e non “inerenti”: ovvero, non designano un qualcosa che appartiene ‘sempre’ a quella parola, ma *proprietà che il parlante attribuisce a essa*; oppure, segnalano l’appartenenza a una classe del lessico (indicano cioè la **derivazione**).

Sono una classe chiusa, cioè difficilmente aumentano di numero

-e, -i, -o, -i, -iamo, -te, -este, -ssi...

-tore, -zione, -trice...

-s/z/iz, -ed, -ship, -ness, -ity...

Morfemi liberi/legati

Morfemi liberi (possono essere autonomi) vs. morfemi legati (sono obbligatoriamente associati a un altro morfema)

Liberi: **di, con, e, che, ma, sì, oggi, blu, virtù...**

Legati: **-a** di cas-**a**, **-e** di sent-**e**, **-mento** di cambia-**mento**, **ri-** di ri-
portare, etc.

Attenzione: non sovrapponiamo i concetti di morfema libero e morfema lessicale: ad es.:

boy / boy-s vs. ragazz-o / ragazz-i

>> anche il morfema lessicale **ragazz-** è un morfema legato!

Parti del discorso

La grammatica tradizionale distingue tra:

**Nomi – verbi – aggettivi – avverbi – pronomi/determinanti
– preposizioni – congiunzioni – particelle**

Quale utilità? l'appartenenza a una categoria lessicale piuttosto che a un'altra è un'informazione essenziale per:

>>> *la sintassi*: *Gianni caduta_N / Gianni cade_V;

*La scoprirono_V dell'America

*il presidente decide cui_D la legge è approvata

>>> *la morfologia*: *ci siamo sentiti telefona_N-mente

*ho letto un libr_N-issimo

*la torta_N-zione non è riuscita a causa del forno

I morfemi e il loro contenuto: i tratti morfologici

La combinazione dei morfemi tra di loro e con gli elementi lessicali avviene è determinata in parte dalle proprietà astratte di ciascun morfema, che chiamiamo **tratti**.

Come in fonologia, un tratto (morfologico) è una *proprietà astratta*, a cui la grammatica è 'sensibile'; ne esistono di diverso tipo. Per es., per i morfemi lessicali, abbiamo:

- 1) *etichetta* di categoria lessicale: l'informazione in base alla quale la sintassi utilizza un morfema lessicale nelle posizioni opportune
- 2) tratti semantici *inerenti*: le informazioni sulle caratteristiche del referente, o sul contenuto descritto dal morfema lessicale; sono distinti a seconda della categoria lessicale; da essi dipende la sottocategorizzazione

ESEMPI DI TRATTI LESSICALI

Alcuni tratti della categoria Nome

+/- **proprio**: specifica se un N identifica una classe di entità o una sola, individuata (ragazzo vs. Paolo)

+/- **astratto**: specifica se un N identifica una entità considerata come elaborazione della mente umana, o un oggetto 'concreto' (ma: unicorno, nascita...)

+/- **animato**: specifica se un N identifica un'entità concepita come dotata di animatezza, cioè capacità di agire/intervenire sulla realtà

+/- **umano**: specifica se un N identifica un essere umano

+/- **numerabile**: specifica se un N identifica un'entità che può essere rappresentata come un'unità con dei confini, o se invece rappresenta una massa indistinta

Tratti lessicali (azione) del verbo

Il 'tempo interno' del processo verbale (Aktionsart), cioè come il significato del morfema lessicale *rappresenta nel tempo* l'evento che viene descritto

STATIVI: conoscere, essere buono

(*sto essendo buono; *conosco l'inglese in un anno)

ATTIVITA': correre, guardare

(*rido **in** cinque minuti)

TRASFORMATIVI: arrivare, trovare qcs.

(*arrivo **per** cinque minuti)

RESULTATIVI: dipingere, tagliare qcs.

Distinzione funzionale

Morfologia derivazionale

Composizione

Morfologia flessiva

Si distinguono in base a:

- a) la funzione nel sistema morfologico
- b) il tipo di morfemi che usano
- c) le regole che seguono
- d) i tratti che possono gestire

Derivazione e composizione

FUNZIONE: arricchimento del lessico:

1) Creazione di nuove parole (cambio di classe grammaticale):

- pesce + cane > pescecane
- lavare + stoviglie > lavastoviglie
- veloce > veloc-ità
- troncare > tronca-mento

2) Modificazione di tratti inerenti in parole già esistenti:

- fiore > fior-ista
- dormire > dorm-icchiare
- casa > cas-etta

Morfologia flessiva

FUNZIONE: attribuire a un lessema uno o più tratti flessivi

- cant- > cant-**er-ei**
- prend- > prend-**esti**
- fratell- > fratell-**i**

TRATTO FLESSIVO: valore che specifica la presenza/assenza di una proprietà grammaticale di tipo flessivo: ovvero, con caratteristiche:

- *contestuali*
- *astratte*
- *funzionali e non referenziali*

Tratti flessivi e categorie grammaticali

I tratti flessivi vengono **assegnati** in base a:

- > la **classe grammaticale** della parola
- > la **categoria grammaticale** cui ogni classe soggiace
- > il **contesto** sintattico/comunicativo/situazionale

Es: **classe** dei **NOMI**

- > **categorie grammaticali**: **genere, numero, (caso)**
 - > **valori**: +/- sing., +/- femminile

Es. **classe** dei **VERBI**

- > **cat. grammaticali**: **aspetto, modalità, tempo, numero, pers.**
 - > **valori**: +/- (im)perfettivo, +/- presente, +/- passato...

Categorie grammaticali

Categorie del Nome:

Genere: specifica che un N (Agg, Det) è inserito all'interno di una classe identificata sulla base dell'appartenenza biologica(non solo!). È codificato in modo arbitrario, diverso lingua per lingua (il sole vs. *die Sonne*), spesso non ha a che fare con il 'genere' (il tavolo/la tavola...)

Numero: specifica informazioni sulla quantificazione di un N (Agg, Det): è codificato in modo arbitrario, diverso tra le lingue (sing./plur., duale, triale, paucale, collettivo)

Caso: specifica la relazione sintattica di un N (Agg, Det) con il resto della frase: i sistemi possono essere molto diversi tra lingua e lingua (0 casi morfologici in italiano o inglese, ma caso sui pronomi; 4 casi in tedesco, 18 in ungherese..)

Categorie grammaticali del verbo

Aspetto: indica la “temporalità interna” di un evento; ovvero, con mezzi flessivi, si specifica per lo più se esso è imperfettivo (progressivo, abituale, ripetizione, etc.) oppure perfettivo (completo, terminato, puntuale..).

Tempo: indica il tempo “deittico”, cioè non specifica la durata/conclusione di un evento, bensì lo colloca sull’asse del tempo, rispetto al momento dell’enunciato (qui, ora) e a altri riferimenti

Modalità: indica, con vari gradi e distinzioni, il grado di ‘compromissione’ del parlante sulla realtà di un certo evento. Si presta a indicare supposizioni, possibilità, irrealtà, comandi, necessità, discorsi riportati

Diatesi: segnala con strategie flessive il ruolo degli argomenti nell’evento

Persona: identifica uno dei ruoli comunicativi (Emittente/Destinatario/Riferimento)

Derivazione/composizione vs Flessione

SCOPO: creazione lessicale

SCOPO: contestuale

CAMBIA CLASSE LESS: sì

CAMBIA CLASSE LESS: no

POSIZIONE: più vicina al morfema lessicale

POSIZIONE: alla fine della parola

AREA COINVOLTA: lessico

AREA COINVOLTA: sintassi

Una particolarità della morfologia verbale

Le vocali tematiche

Nel sistema verbale dell'italiano (ma anche per es. del francese e dello spagnolo, anche se in misura minore), esistono elementi morfologici con caratteristiche complesse, le vocali tematiche.

es. cant-**a**-te, cant-**a**-ssi, ved-**e**-te, ved-**e**-ssi, sent-**i**-te, sent-**i**-ssi

- > si trovano subito dopo la radice
- > espandono il morfema lessicale formando un tema (=base tematica)
- > **non** indicano **caratteristiche flessive** (persona, tempo, etc)
- > di solito sono accentate
- > distinguono le classi di coniugazione (a/e/i)

Meccanismi della derivazione

Morfemi utilizzati:

Suffissi (a dx del ML, cfr. indica-**zion**-e,

Prefissi (a sn del ML, cfr. ri-scrivere, **per**-correre,
con-partecipare..)

Infissi (all'interno, cfr. lat. ta-**n**-go 'io tocco' vs. tatto < tac-
tum 'toccato')

Esempi di derivazione in italiano

N > V	alba > alb- eggi -a-re	
V > N	rompere > rott- ura	
V > Agg	mangiare > mangia- bile	
Agg > N	aspro > aspr- ezza	
Agg > Avv	rapido > rapid-a- mente	
N > N	pollo > poll- aio , palla > pall- ina	
N > Agg	rancore > rancor- oso	
Avv > N	bene > bene	[<u>conversione</u>]
N > V	cucina > cucin-a-re	[<u>derivaz. zero</u>]
Agg > V	secco > secc-a-re	[<u>derivaz. zero</u>]
N > V	terra > at-terr-a-re	[<u>parasintesi</u>]
Agg > V	giallo > in-giall-i-re	[<u>parasintesi</u>]

Meccanismi della derivazione-2

1) **La Condizione della Base Unica:**

“I suffissi derivazionali selezionano ognuno la propria base”

= ognuno di essi specifica su quali basi si può applicare e su quali no, in relazione a:

a) la classe grammaticale:

- virtù > [virtu]_N-oso MA: rapido > *[rapid]_{Agg}-oso

- avvitare > [avvita]_V-mento MA: libro > *[libro]_N-mento

b) alcuni tratti inerenti

- petalo > [petal]_{Agg}-oso MA: scarpa > *[scarp]_{Agg}-oso

- forte > [forte]_{Agg}-mente MA: rosso > *[rossa]_{Agg}-mente

Meccanismi della derivazione-3

2) Il blocco:

“Un lessema esistente può bloccare una derivazione”

a) rapina > rapina-**tore**

MA: rubare > *[ruba]_V-**tore** (ladro)

b) gloria > [glori]_N-**oso**

MA: *[glorios]_{Agg}-**ità**

Meccanismi della derivazione-4

I **suffissi** si comportano come **'teste'**:

a) attribuiscono al derivato il nuovo status lessicale...

- socio > sociale $[[\text{soci-}]_N\text{-ale}]_{\text{Agg}}$

b) e permettono nuove derivazioni (ricorsività)

- sociale > socializzare $[[[\text{soci-}]_N\text{-al-}]_{\text{Agg}}\text{-izzare}]_V$

= sono gli elementi fondamentali del processo di derivazione

I **prefissi** invece normalmente *non* sono teste:

a) non cambiano la classe grammaticale,

b) non rispettano la CBU

- viale > contro-viale, battere > contro-battere, intuitivo > contro-intuitivo

Composizione

Tipi di composti:

- 1) **Coordinativi:**
 - nave-traghetto, bar-pasticceria
 - 2) **Subordinativi:**
 - capo-stazione, pomo-d-oro, trasporto-valori, black-board, Laut-lehre...
 - 3) **Attributivi:**
 - cassa-forte, gentil-uomo
- Appositivi:**
- cassa-panca, discorso-fiume

Composizione-2

Anche i composti possono avere una **testa**: essa è l'elemento più "prominente" dal punto di vista

- > morfologico (attribuisce la classe gramm.),
- > semantico (specifica "COS'E"):

- **ENDOCENTRICI**: dotati di testa cf. [[chiave]_N-[inglese]_{Agg}]_N
ma: [[capo]_N-[stazione]_N]_N (il capo-stazione è un capo)

Liebeslied, Arbeitsamt, Abfahrtszeit, blackboard, pontefice(m)

- **ESOCENTRICI**: privi di testa

apri-scatole, bianco-nero, sotto-sopra,

Composizione-3

Composti particolari:

Necolassici (uno o entrambi gli elementi sono di origine greca o latina)

- auto-mobile, foto-grafia, cardio-logo

Parole polirematiche (sequenze complesse spesso idiomatiche)

- presidente del consiglio, santo padre, pan per focaccia, tirare le cuoia..

Binomi irreversibili (con ordine fisso, significato non trasparente)

- acqua e sapone, sale e pepe...

Verbi sintagmatici (vari tipi di costruzione verbo + particella)

- andar dentro, tirar su, *go out*, *far su* (ven.), *drink up*...

Scomposizione e parentesi

inconcludenti

[conclud-]_V

[[conclud]_{V-e}]_{Tema}

[[[conclud]_{V-e}]_{Tema} -nt]_{Agg}

[in- [[[conclud]_{V-e}]_{Tema} -nt]_{Agg}]_{Agg}

[in- [[[conclud]_{V-e}]_{Tema} -nt]_{Agg}]_{Agg} -i]_{pl.}

Scomposizione e parentesi

riscrivessero

[scriv]_V

[ri- [scriv]_V]_V

[[ri- [scriv]_V]_V -e]_{Tema}

[[[ri- [scriv]_V]_V -e]_{Tema} -sse]_T

[[[[ri- [scriv]_V]_V -e]_{Tema} -sse]_T -ro]_{3pl}

Scomposizione e parentesi

investimenti

$[\text{invest}]_V$

$[[\text{invest}]_V - i]_{\text{Tema}}$

$[[[\text{invest}]_V - i]_{\text{Tema}} - \text{ment}]_N$

$[[[[\text{invest}]_V - i]_{\text{Tema}} - \text{ment}]_N - i]_{\text{pl.}}$

Scomposizione e parentesi

investitura

[vest]_V

[in- [vest]_V]_V

[[in- [vest]_V]_V -i]_{Tema}

[[[in- [vest]_V]_V -i]_{Tema} -tur]_N

[[[[in- [vest]_V]_V -i]_{Tema} -tur]_N -a]_{sing.}

Scomposizione e parentesi

riscrittura

[scriv]_V

[ri- [scriv]_V]_V

[[ri- [scriv]_V]_V -e]_{Tema}

[[[ri- [scriv]_V]_V scritt]_{Tema} -ur]_N

[[[[ri- [scriv]_V]_V scritt]_{Tema} -ur]_N -a]_{sing}